



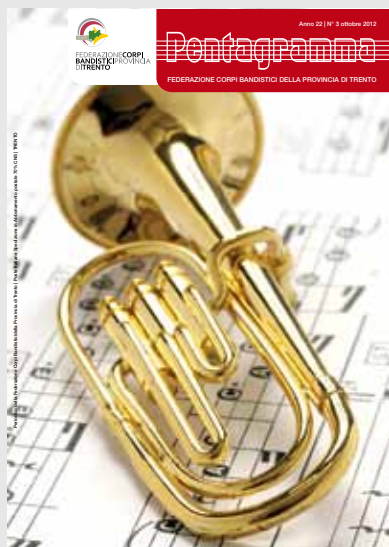
FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 22 | N° 3 ottobre 2012

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 22 | N° 3 ottobre 2012

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 - 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 La formazione sempre al primo posto

ATTUALITÀ

- 3 Il corso per manutentori concede il bis
- 4 La Banda Rappresentativa Giovanile entusiasma il Cadore
- 5 Masterclass di direzione con Miguel Etchegoncelay
- 6 L'amore di Muti per la banda musicale

CRONACHE

- 7 La Banda Sociale di Ala "si veste di velluto"
- 9 14° edizione del Campo-scuola della Banda di Ala
- 11 In Val d'Algone per un campo musicale
- 12 La comunità del Bleggio piange Debora Andreolli
- 13 Caderzone rivive i suoi "secondi" vent'anni
- 15 Tutto esaurito per il 120° della banda di Cavedine
- 18 Un gemellaggio per Cimego, San Lorenzo e Dorsino
- 20 Incontro con la Filarmonica di Crespano del Grappa
- 22 Da Folgaria alla Capitale
- 24 L'autunno si apre con la Giornata Musicale settembrina
- 25 La Banda Sociale tra dame, cavalieri, boccali e leccornie
- 26 Musicampeggio: grande successo anche la quarta edizione
- 27 Un bilancio lusinghiero per il Primiero
- 29 La Banda di Tuenno piange l'amico Stefano

EDITORIA

- 30 I rivani sono briosi e allegri grazie a 600 anni di musica
- 32 Vibrazioni consonanti



LA FORMAZIONE SEMPRE AL PRIMO POSTO

I primi mesi di lavoro del neo presidente Renzo Braus.

La Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino si trova a dover fare i conti con la crisi e la *spending review* in atto anche a livello provinciale. Il Presidente Renzo Braus, a pochi mesi dal suo incarico, nel fare un primo bilancio della sua attività, sottolinea come "lavoro ce n'è tantissimo soprattutto per quanto riguarda i corsi strumentali. Si è instaurato un rapporto di collaborazione molto forte con tutti i membri del direttivo, del consiglio, i presidenti e i maestri, ma - aggiunge - abbiamo dovuto contenere i numeri degli allievi per mancanza di fondi da parte della Provincia che, in un

momento di difficoltà economiche, ha ridotto i contributi alla Federazione per il 2012". Un taglio che si aggira intorno al 3%.

A fronte di questa situazione, la Federazione ha attuato un piano ben preciso, "cercando di soddisfare quelle bande con pochi allievi - spiega il Presidente - così da dare loro l'opportunità di crescere sia nel numero, ma anche per garantire una continuità didattica e rafforzare le varie sezioni delle bande".

"Abbiamo definito, con una graduatoria richiesta dalla Provincia, la richiesta di integrazione ai contributi per l'acquisto

delle divise, e questo è l'ultimo anno che piazza Dante finanzia questo tipo di spese. Richiesta che è stata soddisfatta in pieno. Per quanto riguarda invece le bande ammesse a contributo, hanno avuto accesso trentuno di loro su cinquantacinque. Ma sembra, dopo aver parlato con l'assessore Panizza, che l'anno prossimo ci sarà un contributo per gli strumenti musicali e le bande rimaste fuori quest'anno saranno le prime ad accedervi".

"L'idea per il prossimo anno - dice Braus - è quella di chiedere un contributo per il triennio, questo per avere maggiore sicurezza. Sappiamo che è un momento particolare e difficile, ma la formazione dei nostri allievi non è da sottovalutare. Abbiamo degli insegnanti assunti a tempo determinato e indeterminato e dobbiamo avere anche per loro più certezze se vogliamo garantire continuità".

Ma è ottimista il Presidente Braus per il futuro. In cantiere ci sono progetti ambiziosi.

"Senza ombra di dubbio abbiamo attualmente sul territorio delle risorse umane non indifferenti perchè stiamo parlando di 1.800 allievi che stanno studiando uno strumento, abbiamo più di duemila ragazzi che fanno solfeggio, perciò le prospettive sono buone".

Agli inizi di settembre si è svolto uno stage riservato ai maestri, che ha visto la partecipazione di un grande artista internazionale, il maestro argentino Miguel Etchegoncelay, e che si è concluso con un concerto al teatro Cuminetti di Trento. Un'iniziativa resa possibile grazie anche alla disponibilità del Conservatorio di Trento che ha offerto una propria aula per le lezioni teoriche, e alla collaborazione della banda di Aldeno.

"Poichè ci sono sempre novità in merito alla normativa fiscale, la legge 398 del '91, e che riguardano anche la SIAE, entro fine ottobre andremo con un commercialista zona per zona per spiegare tutti gli aggiornamenti. Andremo anche a Roma

per partecipare ad un tavolo permanente nazionale con il direttore generale della SIAE per rivedere l'accordo ponte che è stato fatto nel duemilauno e che prevede che nell'abbonamento SIAE che abbiamo sottoscritto, quindici concerti all'anno siano gratuiti".

"Il prossimo progetto - annuncia Braus - che probabilmente partirà in gennaio è un corso per maestri. Abbiamo notato da qualche anno che mancano sul nostro territorio nuove figure di tipo quetso tipo e siccome crediamo che siano loro il fulcro delle nostre bande, stiamo strutturando un corso di durata di due o tre anni. Faremo delle lezioni il mercoledì sera, il sabato e se c'è un bacino di utenza abbastanza ampio lo faremo nelle varie zone. Questo è un obiettivo fondamentale della Federazione, che intende avere sempre maggiore qualità nelle nostre bande. Senza mai dimenticare l'aspetto volontaristico che ci distingue, credo sia opportuno dimostrare quanto è stato fatto negli anni scorsi e quanto vogliamo fare per il futuro".

"Infine lo scorso anno è partito il corso per manutentori di strumenti musicali all'Istituto Sandro Pertini di Trento. La buona notizia è che l'assessorato all'istruzione ha dato anche quest'anno la possibilità di ripetere questa iniziativa. Abbiamo già 21 iscritti e si partirà il 27 ottobre. L'assessorato avrebbe dato anche il via a quello avanzato, ma per questo ci vorrebbero delle attrezzature particolari e senza fondi non sappiamo come farlo partire, per cui per il momento resta in stand-by". Intanto il 20 ottobre alle 18.30 è in programma l'assemblea generale dei Presidenti, che si svolgerà alle cantine La Vis. Sarà l'occasione per presentare il piano culturale 2013.



IL CORSO PER MANUTENTORI CONCEDE IL BIS

Dopo il successo della prima edizione si riparte con un nuovo ciclo di lezioni.

Visto il successo ottenuto nel corso della prima edizione, riprende il corso per manutentori di strumenti a fiato organizzato dall'Istituto di formazione professionale "Sandro Pertini" su iniziativa della Federazione dei Corpi Bandistici. I requisiti di accesso sono la conoscenza di base della musica e possibilmente capacità di suonare. Le lezioni saranno effettuate di sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 17.45. Il corso avrà inizio presumibilmente nell'ultima settimana di ottobre. Per tutti i giorni della durata del corso sarà attivo il servizio mensa presso l'Istituto al costo di € 6,00, pasto completo, garantendo un minimo di 15 presenze. La sede del corso anche quest'anno sarà l'Istituto di Formazione Profes-

sionale "Sandro Pertini" in viale Verona, 141 a Trento. A carico del corsista, residente in Trentino, viene chiesto un contributo indicativo di € 400,00. Le iscrizioni dovranno pervenire via fax entro il 13.10.2012, le ammissioni al corso saranno valutate in base alla cronologia di arrivo, salvaguardando almeno una rappresentanza per comunità di valle, quota minima di ore per avere diritto al ricevimento dell'attestato di frequenza 75% del monte ore. Per informazioni: segreteria I.F.P. "Sandro Pertini" viale Verona 141 Trento, tel. 0461 933127 - 933147, fax 0461 931682 e Federazione Corpi Bandistici 0461 230251. I docenti anche per quest'anno saranno il professor Antonio Carlini, il maestro Giuseppe Saccomani e il signor Enzo Imbimbo.

LA BANDA RAPPRESENTATIVA GIOVANILE ENTUSIASMA IL CADORE

Invitata dalla Banda Valboite.

Per il suo trentennale di vita (1982 - 2012) la Banda Valboite che rappresenta musicalmente in comuni di San Vito, Borca e Vodo di Cadore, ha deciso di organizzare una festa lunga tutta un'estate. Uno degli eventi principali è stato proprio il concerto della Banda Giovanile Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento diretta per quest'anno dal Maestro Andrea Gasperin. Il concerto ha avuto luogo nella splendida cornice del centro di San Vito di Cadore, contornato dalle sue bellissime montagne. Il concerto, che ha avuto un ottimo successo di pubblico, ha visto un'introduzione con una sfilata da parte della Banda di casa sulle note di alcune tipiche marce tirolesi o

tedesche. Il repertorio della Rappresentativa Trentina ha invece spaziato attraverso i generi della musica da film, della marcia ma soprattutto della musica originale per orchestra di fiati, tanto quella storica con Holst tanto quella del repertorio moderno con autori come Robert W. Smith. Da segnalare in particolare i due concerti con strumento solista: concerto per tromba di Sphene Bulla con solista Enrico Magnago e concerto per sax alto di Philip Sparke con solista Alessandro Martinelli.

Ha seguito poi una spettacolare cena a buffet offerta e organizzata dalla Banda Valboite che ha contribuito, oltre a ristorare i musicisti, a creare un legame d'amicizia tra le due compagini.



MASTERCLASS DI DIREZIONE CON MIGUEL ETCHEGONCELAY

Un'occasione di approfondimento con un grande direttore.

a cura del Comitato Tecnico

Si è tenuto tra il 7 ed il 9 settembre scorsi lo stage di direzione per banda del maestro Miguel Etchegoncelay. L'evento, organizzato in collaborazione con il "Conservatorio Bonporti" di Trento, entra in un progetto che la Federazione dei Corpi Bandistici sta attuando al fine di avere sul territorio direttori di banda sempre più preparati, aggiornati, e consapevoli del ruolo che hanno nel nostro panorama musicale. A questo proposito il comitato tecnico della Federazione ha deciso di invitare a Trento il maestro argentino Miguel Etchegoncelay, direttore e didatta di fama internazionale, che da anni insegna direzione presso il Conservatorio di Strasburgo, e dirige complessi bandistici amatoriali e professionali in Francia, Svizzera e Germania.

I partecipanti al corso, di età compresa tra i 17 ed i 45 anni, hanno avuto modo di approfondire tecnica e psicologia della direzione, di ascoltare ed analizzare nuovo repertorio, e di confrontarsi su problematiche comuni del mestiere di direttore. Etchegoncelay ha messo a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza oramai ventennale dando spunti interessanti ai corsisti: non solo la tecnica della bacchetta, ma anche la gestione della prova dal punto di vista psicologico e qualitativo, non solo nozioni musicali ma anche lo sviluppo del maestro come interfaccia a 360° tra musica, musicisti e pubblico.

Lo stage prevedeva una parte di lezioni teoriche svoltesi presso il Conservatorio di Trento, anche se grossa parte del lavoro è stata dedicata alla pratica della prova. A questo proposito i corsisti hanno potuto far fruttare il lavoro d'aula con la

"Banda Sociale di Aldeno" durante due intense serate di prova ed un concerto pubblico che si è tenuto domenica 9 settembre presso il "Teatro Cuminetti" di Trento.

Un ringraziamento particolare, anche da parte dei corsisti, va rivolto al presidente Renzo Braus ed al Comitato Tecnico della Federazione che ha promosso l'iniziativa, al M° Daniele Carnevali per il supporto nell'organizzazione delle lezioni, ed alla Banda di Aldeno ed al suo Maestro Paolo Cimadon, che ha dimostrato un'ottima ed attenta professionalità e preparazione.

È stata una grande soddisfazione per gli organizzatori dello stage vedere alternarsi sul palco con sicurezza e buona padronanza maestri di diverse generazioni: sia chi da diversi anni dirige complessi musicali, sia chi per la prima volta si è avvicinato a questa nuova esperienza.

Ora la Federazione dei Corpi Bandistici intende continuare questa iniziativa con un progetto nuovo rivolto a chi intende avvicinarsi e specializzarsi nel lavoro di direttore. È in fase di progettazione un corso di direzione suddiviso in zone territoriali con lezioni settimanali e prove pratiche con bande locali che inizierà a gennaio e si concluderà a maggio con uno stage finale.

Tra i vari consigli dati da Miguel Etchegoncelay ai maestri presenti ci preme ricordarne uno dedicato a tutti i direttori: se volete essere davvero bravi direttori trovare dei punti di incontro e collaborazione tra di voi. Discutere, aiutarsi e collaborare nello sviluppo della professione è un passo fondamentale per la crescita musicale e culturale del movimento bandistico.

L'AMORE DI MUTI PER LA BANDA MUSICALE

Il grande direttore ha diretto quelle della Calabria.

“Quello che sta avvenendo qui stasera è un fatto enorme ed un esempio per tutta l'Italia. La Calabria deve essere fiera di questo avvenimento e di questi ragazzi, che hanno dimostrato una grande passione”. Sono le parole con cui il maestro Riccardo Muti ha introdotto il concerto che ha diretto a Reggio Calabria nella Piazza d'armi della Scuola allievi carabinieri con la partecipazione di 270 giovani appartenenti alle bande musicali di 28 centri della Calabria. Il concerto si è articolato in due parti. Nella prima i ragazzi hanno eseguito brani, tra cui in apertura “La fedelissima”, marcia d'ordinanza dell'Arma dei carabinieri, diretti da sei maestri (Pasquale Lucà, Maurizio Managò, Vincenzo Panuccio, Roberto Caridi, Gaetano Pisano e Cettina Nicolosi). Quindi la seconda parte del concerto diretta dal maestro Muti,

con l'esecuzione di due brani di Giuseppe Verdi (la Ouverture da la Forza del destino e la Sinfonia da Nabucco) e uno di Vincenzo Bellini (la Sinfonia da Norma). Muti ha elogiato i giovani che hanno eseguito il concerto, definendoli “valorosi” ed esprimendo apprezzamento anche per i loro insegnanti “per la bravura e la passione con la quale educano questi ragazzi nel loro impegno artistico”. Un ringraziamento Muti lo ha rivolto anche alle famiglie dei giovani musicisti “che credono - ha detto - nelle potenzialità dei loro ragazzi, comprendendo che la musica è un elemento basilare di crescita e di civiltà. La Calabria ha avuto la possibilità di dare un'immagine di sé completamente opposta. Il concerto si è concluso con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, in un tripudio di applausi e grida di approvazione.





LA BANDA SOCIALE DI ALA “SI VESTE DI VELLUTO”

Ha partecipato attivamente alla manifestazione estiva che anima il centro storico.

ALA

- di Flavio Vicentini

Giunta alla sua 14° edizione, la manifestazione “**Ala città di velluto**”, ha ospitato diversi eventi di carattere culturale. Tra questi, particolari emozioni e grande apprezzamento da parte del numeroso pubblico intervenuto, l’ha riscosso la Banda Sociale. Il complesso, diretto dal nuovo Maestro Gianluigi Favalli, ha presentato al pubblico un programma incentrato su autori del ‘700, Ottocento e rielaborazioni di partiture storiche tratte dal Fondo musicale della Banda. Del compositore francese di origine belga Francois-Joseph Gossec, è stata eseguita la partitura: *Symphonie pour musique militaire*. Di J.P. Rameau *Dance*

Des Sauvages tratta dall’opera-balletto *Les Indes galantes*. L’ascoltatore è stato poi trasportato nel tempo, con l’ascolto del brano *Yok’scher Marsch* di L.V. Beethoven. Di G. Rossini il pubblico ha potuto apprezzare le note della marcia n.2. Fra questi brani, il M° Favalli ha inserito due pagine musicali: *In riva all’Adige* di G.Sartori e *Dolce Sorriso* di Aldo Debiasi, strumentate per l’occasione dal prof. Flavio Vicentini.

La serata si è conclusa con il trascinate calore del pubblico che, sulle note del brano *Belle Hélène*, ma soprattutto del celebre *Can can* di J.Hoffenbach ha espresso il proprio apprezzamento.

Il concerto si è tenuto nella suggestiva cornice del parco di Palazzo Azzolini. Le sonorità espresse dalla Banda, diffuse tra le ombre degli alberi e i profumi dei fiori e delle piante del parco, hanno avvolto gli spettatori in una magica atmosfera, proiettandoli nel passato, come una sorta di macchina del tempo. I lunghi e calorosi applausi che il pubblico ha elargito nei confronti del complesso, hanno contribuito ad elevare la soddisfazione di tutti i musicisti.

La partecipazione e la collaborazione del complesso alense, ai vari momenti della manifestazione **"Ala città di velluto"**, ha trovato la sua dimensione nella ricorrenza delle celebrazioni per il 130° di fondazione. Il complesso, protagonista assoluto nella serata di domenica 15 luglio, ha contribuito anche nelle serate precedenti con formazioni strumentali di soli ottoni e di sole ance, ad allietare nel cortile di casa Scomazzoni-Leonardi i numerosi turisti e visitatori.

Il cortile di casa Scomazzoni, splendida cornice incastonata nel centro storico barocco di Ala, ha ospitato nella serata di venerdì 13, il gruppo di ottoni della banda che ha intrattenuto i numerosi passanti con brani che spaziavano da un repertorio di musiche rinascimentali a musiche di stile barocco. Nello stesso cortile, sabato 14, l'ensemble di clarinetti della banda formato da: Erietta Fenner, Michela Tomasi, Giulia

Deimichei, Laura Zomer, Benedetta Lombardi, Ludovica Parisi, Francesco Debiassi e Andrea Omezzoli, ha presentato un programma ricco e variegato, eseguendo brani di J.S.Bach, W.A. Mozart, F.J. Haydn, Pleyl, D. Cimarosa.

Nello splendido scenario di Piazza S.Giovanni, sempre nella serata di sabato 14, il gruppo di ottoni formato da: Luigino Campostrini, Stefano Parmesan alle trombe, Gianni Campostrini, Flavio Vicentini al trombone, Rizzi Davide all'Euphonium e Matteo Parmesan alla tuba, ha collaborato insieme al coro città di Ala, agli artisti del corpo di danza: Stefania Tanzini, Massimo Prandelli, Tommaso Previstali, alla coreografa e danzatrice: Benedetta Brulotti, al soprano: Ivonne Dandrea, con la direzione del Maestro d'orchestra e pianista: Massimo Cottica, alla realizzazione dello spettacolo **"Dilemma lirico"** proposto dal regista Roberto Corona. La performance dei diversi artisti coinvolti nell'intero apparato scenico voluto dal regista, ha saputo catturare l'attenzione del numeroso pubblico presente, che a più riprese ha sottolineato con scroscianti applausi la bravura dei singoli esecutori. Particolarmente apprezzato il duetto del libiamo nei lieti calici, dalla Traviata con protagonisti la soprano Ivonne Dandrea e il versatile trombonista-tenore Gianni Campostrini.





14° EDIZIONE DEL CAMPO-SCUOLA DELLA BANDA DI ALA

Un appuntamento molto atteso dai giovani suonatori.

ALA

Dopo le celebrazioni del 130° tenute nel mese di giugno con: il convegno e la presentazione del catalogo delle partiture storiche, i vari concerti per i festeggiamenti e la partecipazione agli eventi di Ala città di velluto nel mese di luglio, il direttivo della banda sociale di Ala ha promosso e organizzato il quattordicesimo campo-scuola per ragazzi. Gli allievi appartenenti alle realtà bandistiche di Ala, Mori-Brentonico, Malcesine, Isola della Scala e Nave San Rocco, sono stati impegnati per una settimana presso la struttura handicamp di Ronchi in un percorso formativo-educativo-musicale.

L'esperienza acquisita nel corso degli anni da parte di insegnanti, assistenti educatori, volontari e operatori, ha permesso al sistema organizzativo di funzionare al meglio favorendo nei ragazzi una crescita globale e vivere un'esperienza positiva di vita in comunità.

Il campo-scuola ha preso il via sabato 18 agosto nel pomeriggio con l'accoglienza dei ragazzi e dei loro genitori. Il saluto di benvenuto è stato dato dal responsabile del campo Stefano Parmesan che ha illustrato ai presenti il programma di massima della settimana.

Il calendario delle attività, impostato con

lezioni musicali per gruppi strumentali e lezioni di musica d'insieme atte alla concertazione dei brani da esibire nel concerto di fine campo, è stato integrato con altre attività di carattere ludico e cognitivo. Le giornate, trascorse in armonia, amicizia e spensieratezza, sono state vissute con intensità da tutti i partecipanti. La vita di comunità, oltre che essere condivisa con la stessa passione per la musica, prevedeva anche a rotazione turni per apparecchiare e pulire la sala pranzo, dare una mano in cucina e lavare i piatti. Quindi un vero arricchimento della persona, non solo dal punto di vista musicale, ma anche umano e formativo.

I ragazzi interpellati, al fine di conoscere la loro esperienza, hanno espresso giudizi molto positivi.

Il campo-scuola si è concluso nella serata di venerdì 24 agosto con il tradizionale concerto, e di seguito con la cena condivisa con genitori e ospiti. L'emozione dei ragazzi era palpabile e visibile. La magica atmosfera che regnava prima dell'inizio

del concerto unita al forte desiderio di far sentire quanto appreso durante la settimana, elettrizzava tutto e tutti. Sul podio, si sono alternati nella direzione dei ragazzi i tre maestri Pozza Dino, Gianluigi Favalli e Michelinì Manuel. Dopo le prime note, che lasciavano intuire l'emotività di cui i ragazzi erano carichi, la magia della musica avvolgeva e coinvolgeva via via, tutti i presenti in un vortice di appassionato entusiasmo. Il travolgente entusiasmo che tutti i ragazzi hanno saputo trasmettere nell'esecuzione del repertorio preparato, è stato condiviso e apprezzato con calorosi applausi.

La cena, partecipata da oltre duecento persone, preparata con passione e arte culinaria dal celebre e fantastico cuoco Matteo Parmesan, ha riscosso nei ragazzi e negli ospiti un alto gradimento. Al termine della serata trascorsa in allegra compagnia, ognuno è tornato dai propri genitori con una nuova esperienza nel proprio bagaglio e con l'auspicio di poter tornare anche il prossimo anno. (FV).



IN VAL D'ALGONE PER UN CAMPO MUSICALE

Organizzato dalla Banda Intercomunale del Bleggio.

BLEGGIO

Nei giorni di 6,7,8, Settembre si è tenuto il consueto campo musicale in Val d'Algone organizzato dalla Banda Intercomunale del Bleggio per gli allievi bandisti. L'iniziativa che è giunta oramai alla sua terza edizione ha come scopo quello di salutare l'anno scolastico che sta arrivando passando tre giorni immersi nella natura, nella musica e soprattutto in buona compagnia. L'iniziativa che di anno in anno si arricchisce di novità, in questa terza edizione ha visto i ragazzi al lavoro su una storia di Natale.

Il difficile compito affidato ai giovani bandisti era quello di musicare un racconto natalizio con una selezione di brani bandistici proposta dal maestro. Il gruppo dei ventiquattro allievi è stato diviso in quattro gruppi più piccoli e ad ogni gruppo sono stati affidati due brani.

Il gioco consisteva nel capire in quale punto della storia, precedentemente letta, era più opportuno collocare i brani o parte di essi. Il gruppo doveva poi recitare il copione estrapolato dal punto prescelto per l'accompagnamento musicale. Due ore di intenso lavoro, chi ascoltava le tracce, chi discuteva, chi provava il copione con il sottofondo dei brani musicali assegnati, un gran fermento in ogni stanza, perfino in cucina. Allo scadere delle due ore, una squadra dopo l'altra si è esibita davanti ad una giuria severissima, le splendide

signore che hanno preparato per noi colazioni pranzi e cene. Al di là del risultato la cosa importante è stata vedere come effettivamente i ragazzi abbiano saputo collocare al momento opportuno i brani assegnati e abbiano saputo essere buoni interpreti del copione scelto.

A parte questa novità i ragazzi hanno lavorato diverse ore nel gruppo di musica d'insieme, e il sabato pomeriggio alla presenza dei genitori si è tenuto un piccolo concertino di fine campeggio. Il pomeriggio poi è continuato all'insegna della musica, tra balli e canti di gruppo. L'iniziativa che in ogni edizione è magicamente più coinvolgente ed entusiasmante, ha alle spalle un grande lavoro di squadra, alcuni nomi che devono essere citati e non solo per dovere di cronaca: Marisa, Andrea, Diego, Gianni, e le splendide signore che ci hanno preparato per oltre tre giorni squisiti pranzi e cene. Allora non ci resta che darci appuntamento al prossimo anno per un altro fantastico week and in Val d'Algone.

LA COMUNITÀ DEL BLEGGIO PIANGE DEBORA ANDREOLLI

Vittima di un tragico incidente insieme alla zia Claudia.

BLEGGIO

Debora Andreolli, primo clarinetto della Banda Intercomunale del Bleggio, se n'è andata in una domenica di settembre, vittima di un incidente in montagna con la zia Claudia, lasciando un vuoto incolmabile anche nella Banda, che era la sua seconda famiglia.

Cara Debora, il tuo prezioso silenzio, i tuoi sorrisi rassicuranti e le tue parole di amica hanno fatto molto rumore. In molti ti hanno descritta come una ragazza timida, impegnata nel suo percorso di studi, con l'hobby della musica e della logistica, impegnata com'eri fra luci e suoni per la filodrammatica e per la banda, sempre sorridente. Eri di più, molto di più. Dietro alla prima impressione che potevi dare di ragazza timida si nascondevano determinazione e chiarezza di intenti. Sapevi dove volevi arrivare e con impegno riuscivi a imboccare la strada giusta. Non avevi grilli per la testa perchè banalmente ti mancava il tempo: era difficile per te dire di no ad ogni proposta e nuova idea e ti applicavi con impegno per realizzarle. Avevi il caratte-

re di tuo papà Vilberto che, come te, è sempre energico e in movimento, ma ci mettevai un tocco femminile tutto tuo, ereditato dalla mamma, fiera della sua bambina che aveva spronato fin da piccola ad aprirsi alla vita e agli altri senza mai apparire. Questo avevi imparato a fare: essere disponibile con tutti e ad esserlo con estrema discrezione.

E' difficile definirti in poche parole, perchè il tuo carattere era ricco di sfumature. Anche dalle foto traspare la purezza con cui ti avvicinavi alla vita, e la passione che mettevai in ogni cosa. Eri determinata, puntavi al risultato e non ti spaventava il lavoro necessario per raggiungerlo.

Nonostante i tuoi diciotto anni eri molto matura. Ti facevi carico delle responsabilità con un sorriso e sapevi sostenerle. Non ti abbiamo mai vista in difficoltà ad esprimere un giudizio, e neppure in imbarazzo. Non ti abbiamo nemmeno mai vista arrabbiata, perchè probabilmente avevi imparato a gestire anche questo sentimento.

In dieci anni di banda sei passata da allieva a primo clarinetto, suonavi e organizzavi, sempre disponibile e serena, sarai sempre per noi un esempio. Un esempio di tutto ciò che in una associazione è importante avere: capacità, impegno, serietà, gioia e passione. Sarà impossibile sostituirti e sappiamo che da dove sei ora ci farai compagnia durante le prove e ci accompagnerai durante i nostri concerti con il suono dolce del tuo clarinetto.

Grazie di cuore Debora, da tutti noi!





CADERZONE RIVIVE I SUOI “SECONDI” VENT’ANNI

Festeggiata la rifondazione del complesso.

CADERZONE - di *Flavia Sartori*

Sabato 9 giugno 2012 la Banda Comunale di Caderzone Terme ha festeggiato il secondo traguardo, quello dei 20 anni dalla rifondazione con uno splendido concerto. L'emozione era davvero palpabile nel realizzare una serata così importante ed è anche attraverso le pagine del Pentagramma che vogliamo ringraziare i maestri che hanno dato la loro entusiasta disponibilità nel partecipare dirigendoci e partecipando come suonatori attivi. Un grazie poi a tutte le persone che hanno preso parte al concerto e a tutti coloro che si sono impegnati per realizzarlo perché non è stato facile racchiudere in nemmeno di due ore

gli eventi di 20 anni, un tuffo nel passato attraverso il quale abbiamo ripercorso le tappe più importanti che hanno caratterizzato la nostra storia. Il tutto raccontato con aneddoti, storia, filmati ed ovviamente musica. Il concerto si è aperto applaudendo alla direzione il maestro Gianni Salvadori di Roncone. A tempo di record ci portò ad esibirci in pubblico, nel lontano 1992, con la processione del Corpus Domini dopo solo 5 mesi dalla rifondazione del 9 gennaio, avvicinando alla musica persone quasi del tutto prive di dimestichezza con gli strumenti e con le note. Nel 1993 subentra il maestro Edoardo Floriani di Ragoli alla giovane età

di 22 anni che allargò il repertorio inserendo musica dal carattere classico. Iniziano le prime uscite nei paesi vicini per allietare le manifestazioni estive e religiose, facendoci pian piano conoscere anche in molte parti del Trentino. Nel 1994 assunse la direzione anch'egli in età giovanissima, il maestro Franco Puliafito di Roncone fino al 1997. Allargò il repertorio della Banda inserendo nuovi tipi di musica compatibilmente con la crescita degli strumentisti e cominciano così anche le prime uscite all'estero. Il 1997 poi fu un anno davvero importante perché ci mettemmo alla prova partecipando al II Concorso Bandistico Provinciale di classificazione a Riva del Garda il 16 di novembre raggiungendo la seconda categoria. Un ringraziamento inoltre va al maestro Marcello Rota non presente al concerto, il quale ha diretto il nostro corpo musicale dal 1998 all'ottobre 1999 avendo l'onore di accompagnarci durante l'udienza a Roma con il papa Wojtyła in piazza S. Pietro. Con il concerto di S. Cecilia del 1999, la direzione passò nelle mani del maestro Gianfranco Stanchina di Dimaro il quale rimase a Caderzone per ben 6 anni dove riuscì a dare alla nostra banda un'impronta trentino - tirolese, non tralasciando il repertorio moderno e rock. E dopo solo un anno di direzione ha avuto l'onore e l'onore di dirigere la nostra banda durante il suo primo importante anniversario, quello dei 10 anni dalla rifondazione. Nel 2005 subentrò il maestro Antonio Ver-

gara di Mori che ci diresse con pazienza e dedizione per ben sei anni durante la manifestazione in onore degli alpini, e dopo molti anni di assenza riportò a Caderzone la rassegna delle bande di zona.

Prima di concludere con il racconto degli ultimi è doveroso menzionare i 14 bandisti (quasi un 40% dell'intero organico attuale) che durante la serata sono stati premiati attraverso il riconoscimento della federazione dei corpi bandistici di Trento: una medaglia d'oro per i loro 20 anni in banda. Per questo ringraziamo anche l'assessore Franco Panizza per la partecipazione e per le sue parole di elogio, il neo presidente della federazione Renzo Braus per il suo saluto, la sua partecipazione al concerto e per le premiazioni dei bandisti.

Ecco i loro nomi : Amadei Carlo, Amadei Giuliano, Caola Elvio, Ferrari Weber, Mac carrone Lucio, Mosca Daniele, Polla Gianfranco, Polla Luciano, Polla Maurizio, Polla Stefano, Sartori Flavia, Sartori Flavio, Sartori Mariagrazia, Valentini Andrea.

Infine concludiamo con Santa Cecilia 2011 ufficializzato poi con il concerto del 5 gennaio durante il quale il maestro Antonio lascia la direzione al Maestro Ugo Bazzoli di Roncone che in soli sei mesi è riuscito a trasmetterci il suo entusiasmo e la sua grande passione per la musica. A fine serata non è mancato uno splendido buffet per brindare assieme a tutto il pubblico questo importante avvenimento.





TUTTO ESAURITO PER IL 120° DELLA BANDA DI CAVEDINE

A dicembre in programma l'esperienza con David Riondino.

CAVEDINE

- di Daniele Gober

A distanza di Centoventi anni dalla costituzione del sodalizio, sono stati molteplici gli avvenimenti organizzati per festeggiare al meglio questo importante traguardo; primo su tutti la realizzazione di un documentario che attraverso le più caratteristiche musiche del complesso ripercorre tappe, avvenimenti testimonianze dirette delle persone che hanno vissuto attivamente l'attività della banda: suonatori, maestri, presidenti, semplici cittadini che in qualche modo possono testimoniare la vitalità, l'importanza del complesso all'interno della comunità. Senza tralasciare il presente, con un coin-

volgimento del gruppo attuale. Le riprese oltre che nella sede della Banda sono state realizzate in palazzi o strutture della Valle dei Laghi per esaltare, anche a fini turistici, le meraviglie del nostro territorio.

Inoltre nel secondo fine settimana di agosto si è tenuta una tre giorni di festeggiamenti che ha coinvolto l'intera Valle dei Laghi. Si è iniziato il venerdì con un concerto di musica barocca proposto dall'Associazione musicale della Valle dei Laghi nella chiesa parrocchiale; sabato sera con un concerto della Banda sociale di Cavedine «La musica incontra il cinema» e con lo spettacolo «...da na banda» con Loredana Cont. Domenica,



invece, messa al mattino con i suoni musicali della banda, mentre nel pomeriggio concerti proposti dalla Banda San Gottardo di Barghe (Brescia), Val di Ledro e dalla sfilata delle bande di Cavedine, Calavino, Barghe, Dro, Valle di Ledro e Vezzano. Al termine, cena in «do maggiore» per tutti i bandisti. Interessante, inoltre, la mostra allestita sui 120 anni di attività musicale.

A proposito ecco qualche stralcio dello spettacolo della comica trentina "Buonasera e buon compleanno alla banda sociale di Cavedine: sta ragazza, anzi direi una signora de 120 anni... coscritta della DOMINICI... una ragazza ancora in gamba.... Ma cresciuta: infatti i primi ani la se ciameva BANDINA, dopo diventando granda la è diventada Banda. Ho letto che una delle prime importanti uscite è stata nel 1909 la partecipazione AL GIUBILEO HOFERIANO... no ste dirme che zà allora ghera el Panizza, che l'Hofer l'è roba del Panizza.... El Panizza l'è el santo patrono delle bande.... Ma anca dei shutzen dei cappelli

piumati dei fagiani e de tutto ciò che è coperto de piume...

E el fato che che a Cavedine sia sorta na banda l'è stà un'evoluzione naturale perché Cavedine è paese de SONADORI, anzi, per la precision la saggezza popolare la dis che quei da Cavedine i è PRETI – FRATI – SONADORI E MATI.... Quindi stabilito stasera che qua preti de secur no i ghè, e no ghè gnanca i frati, tolti via quei quaranta sonadori de banda... me sa che som en mezz ai mati!!!

Parlando della banda: se te vai a veder sul vocabolario la prima definizione che te vegn fora l'è:

BANDA: gruppo organizzato di ladri, malviventi, rapinatori e simili. I componenti della banda sono banditi!

Ma se pol saer perché n'onesto gruppo de persone pacifiche che se mete insieme a sonar per el paess el se CIAMA BANDA? Cossa fai de mal?

Banda vol dir anca tante altre robe:

- Vol dir PARTE: metete da na banda... sa fat? Te turet for de mez o vat a sonar?

L'improvvisa scomparsa di don Renato Valorzi

Aveva promosso un'iniziativa di solidarietà con l'Havana per costituire una banda giovanile

- Al plurale vol dir località: Se te passi da ste bande....

- BANDA l'è anca en metallo scars, na lamina sottile: valà che no l'è de oro, l'è de banda!

- la banda o le bande l'è le striscie rosse ghe gà i carabinieri sulle braghe

- BANDA frequenza riservata ai radioamatori. Insomma te poderessi dir: Son vegnù da ste bande per sentir la banda e me son mess a vederla chì da na banda soto l'antenna della banda larga, ma è arrivà na banda co le pistole de banda e ghe coreva drio i carabinieri co le bande rosse ..."

Come conclusione dei festeggiamenti, è in programma per il giorno 1 dicembre 2012 presso il Teatro Valle dei Laghi di Vezzano uno spettacolo molto suggestivo che mescola sapientemente musica per banda, musica leggera, coro e teatro attraverso l'interpretazione de "La buona novella" del compianto cantautore ligure Fabrizio De Andrè. La parte musicale è interpretata ovviamente dalla Banda Sociale di Cave-dine, la parte corale è affidata alla Corale San Rocco di Brusino, mentre il protagonista principale della serata sarà il noto attore di teatro e showman David Riondino che in compagnia della sorella Chiara si faranno interpreti della voce di De Andrè.

Comunque la si ricordi, o in qualsiasi modo la si guardi, la banda costituisce una presenza, una costanza, un riferimento individuale e culturale immanente alla collettività. E' per questo che la banda non è solo nostalgia, ma è luogo dove si realizza uno sviluppo costante di applicazione, di sapienza, di disciplina, di partecipazione, di estro, di creatività e di fantasia.

È mancato improvvisamente a metà settembre don Renato Valorzi, 68 anni, originario di Marcena di Rumo. Don Renato era stato promotore nel 2008 di un'iniziativa di solidarietà che aveva coinvolto la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento: il cardinale de l'Havana, Ortega, aveva chiesto di poter ricevere degli strumenti musicali per costituire a Cuba una banda giovanile. Don Renato si diede immediatamente da fare, come era nel suo stile, e organizzò una trasferta a Roma per la Banda Rappresentativa della Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento e del Coro Filarmonico Trentino, sabato 3 maggio, per sigillare con un concerto nella Basilica di Santa Maria in Trastevere questa iniziativa di solidarietà a favore di Cuba.

Diverse bande del Trentino hanno donato una trentina di strumenti in tutto, proprio il numero necessario per formare una banda, e sono stati consegnati ufficialmente al termine del concerto, a monsignor Ortega, il Cardinal primate di Cuba.





UN GEMELLAGGIO PER CIMEGO, SAN LORENZO E DORSINO

Nuovi rapporti di amicizia tra i due complessi.

CIMEGO

“ Un gemellaggio è sempre un evento importante per due realtà che si incontrano. In fondo il nome stesso ha un significato forte, vi è racchiuso il messaggio di unione fraterna che un evento simile porta con sé, inevitabilmente. Le bande sono già per loro natura delle realtà di aggregazione, fatte da persone che si ritrovano tra loro per amore della musica e per il piacere di stare assieme. Quando due realtà come queste si incontrano allora è garantito il contagio di entusiasmo e di comuni interessi, e questo non può che avere delle ricadute positive su tutti i partecipanti, bandisti e non”. E’ così che un bandista della Banda Sociale di Cimego descrive il

gemellaggio fra bande, proprio in occasione dello scambio tra la propria banda e la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino. Il modo migliore per raccontare quest’esperienza è di farlo attraverso i pensieri e le voci dei protagonisti, i bandisti.

La prima occasione d’incontro è stata data dalla Festa della Madonna di Deggia, che si tiene annualmente in una piccola località di San Lorenzo in Banale. La Banda di Cimego ha partecipato accompagnando la Liturgia e intrattenendo i visitatori con un concerto nel pomeriggio. I commenti sono stati molti sia da parte degli organizzatori che degli ospiti: “L’idea è ottima, prima di tutto per le perso-

ne che hanno partecipato alla festa perché gli si offre qualcosa di nuovo, perché è una festa tradizionale che si ripete ogni anno, per alcuni anni abbiamo suonato noi perché eravamo gli organizzatori, però è piaciuta molto l'idea che ci sia stata un'altra banda perché la gente comunque ha voglia di sentire anche gli altri, ed era l'occasione giusta" ; "Beh, l'aggettivo giusto, che i miei colleghi hanno usato per definire il concerto è «umido» ed è decisamente adatto! Subito dopo l'inizio dell'esibizione ha cominciato a piovere e i gazebo che ci ricoprivano non sono riusciti a trattenere molto l'acqua al contrario delle nostre divise! Nonostante il concerto fosse stato breve ci siamo divertiti!"

Sì, il divertimento è una parte importante del gemellaggio. Ci si diverte quando si suona, ma anche quando si ascolta; è un fattore che accumuna tutti i bandisti, come testimoniano le parole di un simpatico bandista di San Lorenzo: "Se vedeva, quant che iè vignudi che se divertiva ensoma... da questo punto de vista i ne someia abbastanza, ecco!". Ma in un gemellaggio non c'è solo il divertimento. La cosa più importante è certamente lo stare insieme, come afferma un'altra bandista parlando della Banda di Cimego: "Mi sembra di aver percepito anche in loro questo stare insieme, un po' come noi, perché c'è un momento dell'impegno, ma anche un momento del piacere di stare insieme". Ma si parla anche di confronto: "E' sempre un'esperienza positiva

confrontarsi con altre bande" ; "E' un'ottima opportunità per metterci a confronto musicalmente con altre bande, in modo che ci dia uno stimolo in più per migliorarsi sempre".

E non solo, il gemellaggio è un momento di festa; è un modo per avere qualche contatto e socializzare, per conoscere realtà diverse, per ascoltare repertori diversi, per mettersi in gioco e crescere. E' un momento per suonare e per sentirsi uniti nella musica, come ci raccontano due sorelle di Cimego "Sembra di appartenere ad una sola banda!".

Le due bande non sono legate solamente dalla stessa passione per la musica. La loro vita bandistica è stata animata dalla presenza del Maestro Stefano Bordiga, che per alcuni anni ha diretto sia la Banda Sociale di Cimego (dal 1996 al 2000), che la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino (dal 1998 al 2007), di cui è stato anche il fondatore. Dei bei ricordi ritornano nella sua mente quando ripensa all'esperienza che ha avuto insieme a queste due bande. Per quanto riguarda i gemellaggi: "I gemellaggi sono costruttivi da tutti i punti di vista, per lo scambio dal punto di vista musicale, che per il repertorio, per le amicizie, ...". Il Maestro parteciperà allo scambio che avverrà a Cimego: "E' una piacevolissima sorpresa e un gradito ritorno, sono felice di poter partecipare a questa festa". Dunque speriamo in un gran ritorno e come direbbe una giovane bandista di San Lorenzo "Al prossimo gemellaggio!".





INCONTRO CON LA FILARMONICA DI CRESPANO DEL GRAPPA

Uno scambio di amicizia nel segno della musica.

VAL DI FASSA - *di Mariano Lollo*

Al termine di una stagione concertistica ricca di appuntamenti, che ha visto la Musega Auta Fascia spaziare il lungo ed in largo la valle di Fassa con interventi anche nella vicina val di Fiemme e in alcune località della provincia, è opportuno parlare del prezioso scambio culturale che questa ancor giovane istituzione musicale trentina ha avuto con la prestigiosa Filarmonica di Crespino del Grappa. Pur essendo stata istituita da pochi anni, la Musega Auta Fascia, cioè la banda che fa capo ai Comuni di Canazei, Campitello e Mazzin, ha già sperimentato diverse esperienze concertistiche che l'hanno sicu-

ramente fatta crescere musicalmente e culturalmente. Tutto questo grazie alla tenacia organizzativa del suo Presidente Enzo Rovere e dell'intero direttivo, che hanno avuto in questi anni un bel da fare per far sì che tutto procedesse per il meglio lavorando dietro le quinte con grande determinazione, e all'intraprendenza musicale del suo giovane Maestro Paolo Rasom, che ha saputo coinvolgere musicanti e pubblico con la scelta di un programma avvincente sia per l'esecuzione curata delle melodie che per la forma spettacolare con cui sono state proposte. In quest'ultima stagione la banda fassana si è potuta permettere di confron-

tarsi con un rinomata associazione musicale quale è la Filarmonica di Crespano. Una banda con un passato storico di alto livello la cui fondazione risale al 1823 (ma c'è chi suppone che sia addirittura stata creata prima) e con un curriculum musicale di grande spessore sia per le capacità dei maestri che nel tempo l'hanno diretta, sia per i suoi componenti, molti dei quali hanno trovato nella musica uno sbocco professionale con il raggiungimento di successi concertistici e ricoprendo ruoli prestigiosi all'interno di grandi complessi musicali. Attualmente la Filarmonica di Crespano, composta da una sessantina di musicisti, è diretta dal Maestro Diego Bortolato mentre la presidenza è affidata a Federico Campagnolo. La Società Filarmonica ha prodotto dal 1999 ad oggi tre pubblicazioni e due CD, ultimo dei quali dedicato ai 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Oggi l'istituzione musicale è in grado di eseguire brani sia del repertorio classico sia di quello moderno, con particolare propensione per i brani originali per banda. Al suo attivo vi sono molti concerti importanti e la partecipazione a numerosi concorsi bandistici con ottimi piazzamenti, ma bisogna comunque sottolineare che nel 1997 è stata la prima banda al mondo ad esibirsi nella Basilica di S. Pietro in Vaticano alla presenza del Beato Giovanni Paolo II.

L'occasione da cui poi è scaturita la decisione di portare a termine questo scambio culturale è stato l'incontro telefonico tra i due presidenti, i quali sono stati messi in contatto tra loro grazie ad alcuni componenti delle due bande che, non molti anni fa, hanno avuto un comune passato professionale e musicale all'interno del Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo quando ancora era attiva la Fanfara di questo storico reparto d'istruzione. Da qui si è giunti a proporre la presenza della Filarmonica in valle di Fassa con un concerto mattutino presso il Palatenda nel centro sportivo in località Ischia di Campitello di Fassa, il 19 agosto scorso, a cui ha fat-

to seguito un momento conviviale presso il Rifugio Des Alpes sul Col Rodella ove la Filarmonica ha eseguito per gli ospiti e i turisti un intrattenimento musicale all'aperto con un scenario dolomitico possente quale la vista del Sassoluongo, del Sella e del Pordoi. Il concerto è stato molto apprezzato dagli intervenuti e dai componenti della Musega Auta Fascia sia per la scelta dei brani sia per la capacità esecutiva che ha chiaramente sottolineato il livello artistico raggiunto dalla banda. La Filarmonica di Crespano ha ricambiato la bella accoglienza della Musega Auta Fascia invitandola a Crespano domenica 16 settembre. Qui i membri della Banda dell'Alta Val di Fassa, quasi al completo e preceduti dal gruppo bandiera e dalla marchetènderes (vallette della banda), esibendo, nella sua intera bellezza cromatica, i costumi della banda, hanno effettuato un sfilata per le vie della cittadina e nel pomeriggio hanno concluso il loro intervento con un concerto in piazza seguito con grande interesse e divertimento dal pubblico presente, affascinato anche dalla spettacolarità del concerto che è andato al di là della semplice esecuzione dei brani musicali proposti. Una giornata questa che come sempre è stata vissuta da tutti con allegria e grande soddisfazione con la convinzione di aver fatto un altro passo importante nella storia del giovane gruppo che spero avrà un lungo e felice futuro ricco di successi e grandi soddisfazioni.

La Musega Auta Fascia vuole infine ringraziare i seguenti enti amministrativi e commerciali che hanno permesso con il loro patrocinio e con la loro collaborazione la realizzazione di questo importante incontro in Val di Fassa e che hanno dimostrato una grande sensibilità verso le attività culturali e sociali del paese e della valle: Comune di Campitello di Fassa; Comitato Manifestazioni di Campitello; S.I.T.C. di Canazei; Rifugio Des Alpes sul Col Rodella; Famiglia Cooperativa di Campitello; Caseificio Sociale Campitello; Macelleria Dellantonio e il Bar Taverna Ischia.



DA FOLGARIA ALLA CAPITALE

Presentato anche il nuovo carosello coreografico.

FOLGARIA

- di Davide Palmerini

Nei giorni 30 giugno 1-2 luglio, la banda di Folgaria è stata nel Lazio per una serie di appuntamenti promozionali e culturali. Ospiti del comune di Vico nel Lazio, un bellissimo borgo, arroccato su una piccola collina, vicino a Fuggi, siamo stati accolti nel miglior modo possibile dal Sindaco il quale da tempo lavorava per portarci nel suo Comune. Abbiamo potuto proporre così la nostra musica e il nostro folklore alla popolazione del posto, piccoli concerti, coreografie sfilando, insomma tutto il nostro repertorio per rappresentare e promuovere turisticamente al meglio, Folgaria gli Altipiani e il Trentino.

Lunedì 2 mattina, ci siamo recati a Roma, dove abbiamo avuto l'onore di avere un'udienza privata con il Cardinale sua Eminenza Leonardo Sandri, sin dai primi contatti si è reso disponibile ad incontrarci, le origini dei suoi genitori originari di Ala, fanno sì che il suo legame con il Trentino è davvero forte e piacevole. Mi preme ringraziare Andrea Fracchetti già Presidente della Banda di Ala per i preziosi suggerimenti. Una persona speciale, ricca di umanità, l'incontro è durato circa un'ora, la Banda diretta dal Maestro Massimo Simoncelli, ha suonato nella corte del suo palazzo alla presenza di tutti i collaboratori di sua Emi-

nenza, il quale ha particolarmente apprezzato la nostra disciplina, i costumi e i tanti giovani e la nostra Bandiera che raffigura la Madonna delle Grazie del Santuario di Costa di Folgaria, Patrona degli Sciatori d'Italia.

Al termine dell'incontro, che è stato davvero indimenticabile per tutti noi, abbiamo avuto la possibilità di visitare una meravigliosa Cappella Bizantina all'interno del suo palazzo, che si affaccia direttamente su via della Conciliazione. Questo incontro rimarrà ben scalfito nelle nostre menti, i tanti giovani che fanno parte della Banda hanno avuto l'occasione di una visita, un incontro unico e raro. Al Cardinale è stata consegnata una targa ricordo dal Presidente della Banda Davide Palmerini e a nome dell'Amministrazione Comunale dall'Assessore Valle Alessandro.

Al viaggio hanno partecipato 56 bandisti i quali nonostante il forte caldo, e il programma davvero fitto, mai hanno mosso una lamentela o un problema, sono stati davvero ammirevoli, credo che questo stia ad indicare ancora una volta, la maturità di un gruppo forte e coeso, a conferma di quanto da tempo dico, chi fa parte della as-

sociazione e in particolare delle Bande, assorbe quei valori di umanità, sensibilità e altruismo che saranno preziosi nel percorso della loro vita.

La Banda di Folgaria, durante l'estate ha poi presentato una novità, un nuovo Carosello Coreografico, il nostro Mazziere Giuseppe Ferraro, ha curato per mesi questo progetto, davvero apprezzato e originale. Più di mezzora dove i bandisti sono impegnati a marciare, suonare e formare figure come il cuore, chiocciola, inversioni, scene impegnative e divertenti che hanno entusiasmato il pubblico.

Una primavera fitta per preparare i Concerti estivi e questo Carosello, ma il risultato è stato davvero grande, il gruppo si è ulteriormente rafforzato in quanto la preparazione è stata divertente e nonostante la grande responsabilità di ognuno, basta un errore che si blocca tutta la figura, tutti con grande impegno hanno voluto parteciparvi e dare il proprio contributo a questo nuovo obiettivo.

Ringrazio tutti i bandisti per l'entusiasmo e come detto Ferraro Giuseppe che ha curato la coreografia e il Maestro Massimo Simoncelli per la parte musicale.



L'AUTUNNO SI APRE CON LA GIORNATA MUSICALE SETTEMBRINA

Protagonisti il Gruppo Strumentale Giovanile e la Under 21 Bürgerkapelle Lana.

LA VIS

Anche la quinta edizione della Giornata Musicale settembrina è stata archiviata con grande successo, sia di partecipazione che di pubblico interessato e plaudente. La mattinata di domenica 9 settembre ha avuto inizio sotto un sole veramente promettente presso l'ospitale piazzetta della biblioteca comunale di via Filzi a fianco dell'Auditorium. Una sfilata del Gruppo Strumentale Giovanile al gran completo ha richiamato gli spettatori e tutti gli interessati, dalla chiesa di S. Udalrico fin sul luogo dei concerti all'aperto. Il via alle musiche in grande stile è stato dato proprio dal Gruppo Strumentale Giovanile Junior, il promettente e ricco vivaio di forze giovanili guidato dalla **maestra Elena Rossi**. Tanti gli applausi che hanno accompagnato le esibizioni, seguite in scaletta da un'altro concerto, questa volta dal Gruppo Strumentale Giovanile in gran spolvero, diretto come sempre dall'immane **maestro Renzo Eccel**. Gran finale poi con il concerto d'insieme e cioè di tutti gli "Junior" con i più i veterani dell'intero GSGL. Si è conclusa così la prima parte di una mattinata intensa, grazie anche al contributo del bel tempo che poi sostenuto l'intera giornata. E la seconda parte non

si è certa fatta attendere, questa volta però con il cambio di sede e tutti all'anfiteatro all'aperto del Parco Urbano di via dei Colli. La ghiotta occasione è stata anche quella di presentare in anteprima i lavori in corso per la copertura in tensostruttura di tutto l'intero manufatto. Apprezzata da tutti la prima trance dei lavori sulla parte fissa della zona palcoscenico-spettacolo, dove si sono esibiti per la prima volta i musicanti in cartellone. Acustica più che perfetta come del resto era stato preventivato dai vari tecnici, la struttura ha cambiato completamente faccia. Ma torniamo al pomeriggio e con il primo concerto eseguito dagli ospiti, bravissimi, della Under 21 Bürgerkapelle di Lana (Merano), seguiti con tanti applausi dall'intero pubblico interessato. La presentazione è stata curata come sempre dal poliedrico speaker **Livio Fadanelli** che ha illustrato simpaticamente l'intero programma, sciorinando perfettamente l'intero cartellone musicale con i relativi contorni al seguito. Dopo la Banda giovanile di Lana è stata la volta della "Big Band GSGL" che ha galvanizzato ancora una volta i presenti con le ultime novità e le composizioni più conosciute e apprezzate dal pubblico giovanile e non solo.



LA BANDA SOCIALE TRA DAME, CAVALIERI, BOCCALI E LECCORNIE

Trasferta a Castel Tirolo per la festa della Comunità Rotaliana-Königsberg.

LAVIS

- di Marco Battisti

Castel Tirolo è la residenza originaria dei Conti di Tirolo fin dall'XI secolo ed è stato il primo capoluogo della regione del Tirolo, prima che gli Asburgo la trasferissero ad Innsbrück. Al termine della prima guerra mondiale, in seguito agli accordi raggiunti nella Conferenza di Pace di Parigi del 1919, la regione fu divisa tra Italia ed Austria nell'attuale Tirolo austriaco, nell'Alto Adige-Südtirol e nel Trentino. La balza su cui è edificato il castello domina la conca di Merano e la val Venosta, controllando la porta della val Passiria e manifestando il dominio nell'aspetto prima ancora che nella regola. Vi si giunge attraverso vigneti pregiati per varie e panoramiche ripide vie, che permettono di prendere diretta conoscenza dell'arditezza del maniero e dell'arroccamento difensivo di Castel Tirolo. In questa cornice quasi millenaria, che rappresenta anche una fetta ponderante della storia delle nostre genti trentine, si è svolta domenica 26 agosto la festa della comunità Rotaliana-Königsberg. Una giornata in cui le realtà produttive della Comunità hanno messo in vetrina, per i numerosi convenuti meranesi e turisti, le eccellenze gastro-

nomiche ed enologiche di Mezzacorona, Faledo, Zambana e Lavis organizzate dalla Pro Loco di Lavis e dal neonato consorzio turistico Rotaliana-Koninsberg e accompagnate dagli esperti del Museo degli Usi e Costumi della gente trentina di San Michele e dalla Banda Sociale di Lavis. Nella mattinata la Banda si è esibita nella magnifica Rittersaal (sala dei cavalieri) con suoni di benvenuto e intervallo durante la presentazione dell'evento e i discorsi di rito delle autorità, mentre nel pomeriggio, tra un rovescio e l'altro, ha allietato gli ascoltatori con un concerto istituzionale nelle sale del castello ed uno informale nel giardino entro le mura, di fronte agli stand espositivi dei produttori rotaliani. Folto il pubblico, nonostante la giornata incerta, e numerosissimi i turisti-escurionisti che attratti dalle note diffuse in questa cornice medioevale si sono fermati ad apprezzare suoni e costumi, che con brio e colore hanno fatto breccia nelle bizzarrie del tempo e nello spirito dei fortunati presenti, regalando a tutti, in questo ultimo scorcio di calda estate, un sorriso e un pizzico di gioia alle soglie di una nuova e impegnativa stagione di incombenze.





MUSICAMPEGGIO: GRANDE SUCCESSO ANCHE LA QUARTA EDIZIONE

29 gli allievi che hanno partecipato all'iniziativa estiva.

PIETRAMURATA

Dal 19 al 26 agosto scorsi, presso la casa parrocchiale di Arco a San Giovanni al Monte, si è svolto il Musicampeggio della Banda Sociale di Pietramurata giunto ormai alla sua quarta edizione. Hanno partecipato ben 29 allievi (di cui una decina della Banda Sociale di Dro e Ceniga) con un'età compresa tra gli otto ed i diciotto anni per trascorrere assieme una settimana all'insegna della musica e del divertimento, condividendo un'esperienza indimenticabile.

Oltre alla musica non potevano mancare i giochi d'animazione uniti a splendide passeggiate nella natura dei dintorni di

Arco. Come per le scorse edizioni l'organizzazione è stata gestita dagli appassionati suonatori della Banda Sociale di Pietramurata e da alcuni insegnanti.

Durante la settimana, oltre all'attività musicale, i ragazzi sono stati impegnati nell'apprendere le tecniche di marcia, elaborando autonomamente una coreografia ispirata alle più prestigiose marching band internazionali. A conclusione di questa splendida esperienza, ogni squadra ha presentato ai genitori la propria coreografia, assieme ad un'esibizione musicale.

UN BILANCIO LUSINGHIERO PER IL PRIMIERO

Intensa l'attività portata avanti nei primi mesi dell'anno.

PRIMIERO

Come di consueto, la conclusione della stagione estiva è un'occasione per fare il punto dell'anno trascorso in musica dal Corpo musicale folkloristico di Primiero. I primi mesi del 2012 hanno visto la Banda coinvolta nella festa di Carnevale a Fiera di Primiero (21 febbraio) e in due manifestazioni di carattere sportivo: l'inaugurazione dei Campionati italiani di sci nordico categoria allievi, tenutasi a Fiera il 3 marzo, e la 28ª edizione dei NeveUisp a San Martino di Castrozza (5 marzo). Tra marzo e aprile il Corpo musicale ha animato i mercatini di Pasqua di Fiera (31 marzo) e la benedizione dei container destinati alla missione in Ciad di don Costantino Malcotti, parroco di Canal San Bovo (13 aprile). Il 13 maggio il Corpo musicale folkloristico di Primie-

ro ha avuto l'onore di prendere parte alla grande sfilata dell'Adunata degli Alpini di Bolzano, un'esperienza importante e memorabile per tutti i bandisti. Un ulteriore motivo di orgoglio è stata la partecipazione all'Alpenregion degli Schützen, ospitata quest'anno dall'Altopiano di Folgaria (3 giugno): la manifestazione, che ha richiamato migliaia di partecipanti da tutto il Tirolo storico, è stata una bella occasione di confronto e scambio tra realtà unite da storia e tradizioni. La presenza del Corpo musicale alle adunate degli Alpini e degli Schützen esprime la capacità delle Bande trentine di rappresentare il senso di appartenenza e i valori storico-culturali del territorio, lungi da anacronistiche polemiche e possibili strumentalizzazioni. Numerose sono state le uscite



in occasione delle feste patronali e delle ricorrenze religiose nei vari paesi della Valle: il Corpo musicale ha accompagnato la Festa di San Giovanni Nepomuceno a Caoria (20 maggio), la Sagra di Prade (27 maggio), la processione in onore della Madonna dell'Aiuto a Fiera (27 maggio), la Sagra dei SS. Pietro e Paolo a Imer (1 luglio). La nutrita serie di manifestazioni folkloristiche cui è intervenuta la Banda nel corso dell'estate si è aperta con la "Festa della dorc" a Siror (8 luglio) e il tradizionale "Palio dei musati", a conclusione della Festa dei Carmeni a Mezzano (16 luglio). Il 29 luglio il Corpo musicale folkloristico di Primiero è stato inoltre invitato ad allietare la Festa degli Alpini a Fiera. Durante il mese di agosto la Banda è stata protagonista di diversi eventi che hanno riscosso il gradimento del numeroso pubblico di villeggianti e non. L'esibizione in occasione della manifestazione "En giro par i filò" di Tonadico (13 agosto) e il Concerto di Ferragosto a Fiera (15 agosto) hanno visto una cospicua partecipazione di spettatori. Particolarmente apprezzato per la suggestività dell'ambientazione è

stato pure il concerto sotto le stelle "Note di notte", tenutosi il 16 agosto presso Malga Fossernica di Dentro (Caoria). Un folto pubblico ha assistito anche al "Palio della sloiza" a Transacqua (18 agosto), come di consueto accompagnato dalle note del Corpo musicale. La Banda ha infine presenziato alla cerimonia di premiazione del 32° Rallye internazionale di San Martino di Castrozza (15 settembre). La stagione dei grandi eventi si concluderà il 23 settembre con l'immane appuntamento della "Gran festa del desmontegar", manifestazione che richiama ogni anno a Primiero numerosissime presenze: il Corpo musicale folkloristico di Primiero sfilerà alla testa del lungo corteo che attraverserà i paesi di Siror, Fiera, Transacqua e Tonadico, allietando una giornata all'insegna del folklore e dell'allegria. L'impegno del Corpo musicale e del M° Renato Pante non si esaurisce con la conclusione delle manifestazioni estive: i bandisti si impegnano ora a mettere a punto programmi musicali sempre rinnovati, mirando a un continuo progresso qualitativo e alla "crescita" delle nuove leve.

2° Concorso Nazionale di Composizione per Marce Brillanti



L'Associazione "Amici della Musica" di Allumiere, dopo il brillante successo della 1° edizione, indice il 2° Concorso Nazionale di Composizione per Marce Brillanti. Il bando di iscrizione è disponibile sul sito www.amicimusica.eu.

La giuria è composta dai maestri Daniele Carnevali, Angelo De Paola e Mario Gagliani. Termine ultimo per le iscrizioni è il 28 febbraio 2013. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune di Allumiere, la Provincia di Roma e Scomegna Edizioni Musicali.

LA BANDA DI TUENNO PIANGE L'AMICO STEFANO

Una malattia l'ha portato via. Grande la sua passione per la musica.

TUENNO

Vogliamo ricordarlo così, in mezzo a noi, sorridente col suo flauto, sempre in prima fila a tenere in riga la banda e soprattutto la "sua" sezione. Un compito che era quasi una vocazione, investita proficuamente anche nel ruolo di vicepresidente della Banda.

Stefano Leonardi era una colonna portante del nostro gruppo di giovani bandisti, ed era soprattutto un buon amico.

Stefano ci ha lasciato il primo di maggio dopo due anni di fatiche passati a lottare contro una malattia che alla fine è riuscita a consumare tutta la sua forza.

Lo abbiamo visto soffrire e resistere, mentre continuava a lavorare e portare avanti i propri impegni, andare in montagna, uscire con gli amici e, potendo, venire anche a suonare. La banda non l'ha lasciata mai. Ci ha dimostrato con la sua costanza che l'amore per la musica è importante quanto la voglia di stare insieme e per questo si è sempre speso nel promuovere le attività concertistiche e di formazione dei giovani allievi. Il suo impegno per noi non è mai mancato perché credeva fermamente in questi valori, di cui aveva fatto esperienza fin da bambino. Spesso era sua anche la penna che scriveva per noi su queste pagine e probabilmente avrebbe avuto qualche appunto da farci sullo stile di questo scritto...

Però noi lo vogliamo ricordare così, come un amico che ci manca ma che ci ha inse-

gnato tanto ed il suo ricordo vivido ci sprona a non perderci d'animo e guardare con positività al futuro ricordandoci che qualche sacrificio vale sempre la pena perché la banda è condividere momenti di gioia facendo musica con gli altri ma è anche un gruppo di amici che si sostengono l'un l'altro nei momenti più difficili.

La ferita profonda che la sua assenza ci ha lasciato ci unisce ancora di più in quell'abbraccio di note che si crea quando suoniamo insieme e che vorremmo estendere in quest'occasione alla famiglia e a tutti coloro che hanno potuto apprezzare e voler bene a Stefano.

Ciao Stefano, continua a suonare.



I RIVANI SONO BRIOSI E ALLEGRI GRAZIE A 600 ANNI DI MUSICA

«Riva del Garda, la città e la musica», 1400-2000, di Antonio Carlini e Mauro Grazioli.

Non è un libro qualsiasi. E' molto di più. Una ricerca colossale che sintetizza 360 pagine sei secoli di musica a Riva del Garda. «La città e la musica» si intitola, proprio per marcare come la passione, in certe epoche il culto della musica, ascoltata, prodotta, eseguita, insegnata abbia accompagnato l'evolversi della società generando divertimento e passioni, cultura ed emozioni. Il libro - scritto da Antonio Carlini e Mauro Grazioli - è nato nel 2000, durante il trasloco nell'attuale sede della Banda di Riva di viale dei Tigli, quando maneggiando scatoloni e scatoloni di vecchie carte, ci si è resi conto - ha raccontato Tiziano Tarolli, già presidente del corpo musicale - del tesoro di memorie custodite nell'archivio. Per farle parlare ci sono voluti anni: prima Cristiano Risatti ha raccolto seimila pagine di documentazione (ora custodite in sei volumi presso la sede della banda: ma, trasferite su cd, sono consultabili da chiunque presso la biblioteca) poi Grazioli e Carlini hanno selezionato e raccontato. Di seguito proponiamo un articolo del giornalista Vittorio Colombo uscito sul quotidiano l'Adige in occasione della presentazione del volume.

I rivani «amano volentieri la musica, e la coltivano; in conseguenza riescono umori, anzi che tetrici: giovali», è quanto assicurava il Mariani già nel 1673. Ma l'amore per la musica nella città benacense è assai più antico. Il viaggio a ritroso nel tempo ci porta a testimonianze che risalgono a 600 anni fa. Così, già nel 1491 il Comune fece costruire un organo nella parrocchiale di S. Maria di Riva. L'estro armonico di Riva ha segnato i secoli fino ad oggi, ed è questa la chiave di lettura

che, con brio che si sposa al rigore storico, ci consente di ripercorre la storia di «Riva del Garda, la città e la musica», 1400-2000, come si dice nel titolo del libro di Antonio Carlini e Mauro Grazioli, promosso dal Corpo bandistico di Riva del Garda ed edito dal Sommolago. Nel trascorrere del tempo, non c'è famiglia rivana che non abbia dato il proprio contributo in termini di cantanti, suonatori in bande e bandine, in complessi, orchestre, festival a costruire una storia che è secolare. I rivani hanno un carattere aperto e incline all'allegria che richiama la musica. Sono, da sempre, considerati «i trentini del sud»: tengono i piedi nell'acqua con solarità mediterranea trapiantata tra le nostre montagne. Riva, dunque, può a giusta ragione dirsi «Città musicale». E la storia di questa vocazione è oggi in questo libro che, con le sue 360 pagine, è stimolante, ricco di storia, di documenti e di foto che regalano il gusto impagabile dei luoghi e delle persone ritrovate.

I capitoli che vanno dal Quattrocento alla prima guerra mondiale sono stati redatti da Mauro Grazioli, mentre quelli dal primo Dopoguerra agli anni Cinquanta da Antonio Carlini, che ha curato anche l'appendice. Gli autori hanno però interagito con contributi, immagini e schede. In questa sede proponiamo solo alcuni spunti, dal prezioso lavoro di Carlini e Grazioli, considerando che il libro va gustato nella sua interezza. Dunque, il Quattrocento, con l'epoca veneta e una fitta rete di rapporti artisti e musicali. Nel Seicento lo scrigno dell'Inviolata forza i canoni della Controriforma con una serie di affreschi



che più che alla severa lezione penitenziale invitano alla polifonia principe dell'organo e degli strumenti «da penna», quali «il Lauto, la Citara, la Lira, l'Arpicordo, e il Clavocimbalo», per dirla con il Diruta. Nel Settecento alcuni giovani che chiedono al Comune di acquistare «un Cor-po di Scene da Theatro acciò per mezzo di quelle prossino esercitarsi col recitare di quando in quando qualche virtuosa rappresentazione». Altro balzo nel tempo. È negli anni del Romanticismo che nasce ufficialmente anche la Civica Banda, il cui statuto risale al 1844. A continuare l'opera sarà per un breve periodo il più noto Cesare Dominiceti; poi, dopo i fatti del Quarantotto, Giosuè De Gregori, giunto in città per interessamento di Andrea Maffei e Vincenzo de Lutti, entrambi protagonisti della stagione musicale legata alla seconda metà del secolo. E' il de Lutti a lasciare il marchio nello sviluppo delle istituzioni musicali di questi decenni. Dalla Società Filarmonica dipendono l'Orchestra e la Civica Banda. Non manca, in seguito, qualche diatriba con l'Austria. Negli anni della belle époque, le sonorità rivane si spandono in tanti luoghi: dal Teatro Perini al Sociale, dalla piccola arena Riccamboni agli alberghi e alle birrerie che soprattutto nei mesi estivi si accaparrano singoli musicisti e piccoli complessi. Il clima favorevole che accavalla i due secoli sorgono così la Bandina Sociale, la Bandina dei Liberi Falchi, la Fanfara della Concordia e Ginnastica, quelle della Benacense e della Società Lavoratori e Lavoratrici, il Club Mandolinistico Rivano ed altri gruppi. Sono anche gli anni dei maestri Brunelli, Ravera, Coumerme, Galimberti, Palazzi, Russolo, Borlenghi, Forni, infine del Petkovsek. Il seguito riprende con le manife-

stazioni per la nuova patria, più povere e più autarchiche. Poi ecco i giovani "marinaretti" che per volere del fascismo dopo la metà degli anni Trenta sostituiscono il Corpo Bandistico. Va comunque formandosi una schiera di validi musicisti. La musica risuona così in alcuni circoli amicali, ancora negli alberghi, al Teatro Perini, l'unico palcoscenico rimasto alla luce dopo il forfait del Sociale. È al Perini che negli anni della seconda guerra prendono vita il Coro e l'Orchestra "Pozzini": palestre indimenticate per tanti cantanti e musicisti che con bravura e passione accompagnano gli anni della ricostruzione. È in questo fermento che alla fine del conflitto sorge l'Associazione Amici della Musica, che rinasce la Scuola Civica, che trova motivo di costituirsi ed esistere il Conservatorio Bonporti, qualche anno più tardi. Con la guerra avanzano anche i ritmi traslati dal melting pot delle sonorità americane. I mandolinisticedono il posto ai complessi che fanno jazz o musica sincopata nelle stanze della "Palestra", alla Spiaggia degli Olivi, ancora al Perini, in altri locali. Si apre così un'epoca nuova, quella della seconda metà del Novecento che meriterebbe un altro libro. Gli autori hanno deciso di dare solo qualche informazione, proponendo in appendice le vicende che a partire dal 1972 hanno portato alla rifondazione e alla crescita del Corpo Bandistico Riva del Garda. Vengono comunque proposte anche le schede delle altre prestigiose associazioni cittadine: gli "Amici della Musica", la "Scuola Musicale Civica", il Conservatorio "Bonporti", "Musica Riva", il Coro "Anzolim de la Tor", le Rassegne e i Concorsi corali, "Flicorno d'oro". Istituzioni che testimoniano che Riva è oggi più che mai «Città musicale».

Vibrazioni consonanti

L'insolito abbinamento tromba e pianoforte di Alberto Frugoni e Irene Frigo



È raro ascoltare incisioni per tromba e pianoforte. Una lacuna che è stata colmata da Alberto Frugoni e Irene Frigo protagonisti del cd "Vibrazioni consonanti" edito dalla casa discografica "Velut Luna". Il lavoro propone un programma di musica francese originale per questo organico. Recensito da riviste specializzate del settore (Amadeus, Audiophile, etc.) con commenti lusinghieri sull'interpretazione e la qualità del suono e dell'incisione, il cd ha lo scopo di presentare sia brani tratti dal ricco repertorio originale, che trascrizioni espressamente elaborate che possano incontrare il gusto del pubblico più eterogeneo. Una scelta che si è rivelata indovinata, visti i calorosi apprezzamenti durante le manifestazioni concertistiche che hanno visti protagonisti Alberto Frugoni e Irene

Frigo. Il duo tiene regolarmente anche delle masterclass in cui i due interpreti, pur seguendo ognuno allievi del proprio strumento, interagiscono e suonano con gli allievi stessi in modo da poter portare la propria competenza ed esperienza per qualunque livello tecnico e musicale. **Alberto Frugoni** si è diplomato giovanissimo presso il Conservatorio di Musica di Brescia, vincendo il primo concorso d'orchestra appena diciottenne e iniziando la sua carriera artistica presso l'orchestra de "I Pomeriggi Musicali" di Milano. **Irene Frigo**, ha iniziato giovanissima lo studio del pianoforte affermando da subito le sue straordinarie attitudini. Si è diplomata sotto la guida di Isabella Lo Porto presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento e successivamente ha conseguito la Laurea in Didattica della Musica con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.



La mia esperienza alla Stanford University

Martina Gubert ha partecipato al corso di perfezionamento negli Stati Uniti.



“Che dire del viaggio in America? Un’esperienza indimenticabile...”

Siamo partiti in otto da diversi paesi del Trentino con un’unica destinazione: Stanford University. Non tutti ci conoscevano, ma ben presto siamo diventati amici.

La prima sera, appena arrivati dopo 15 ore di viaggio, ci siamo presentati alle prove della Wind Ensemble, per incontrare i ragazzi che ci avrebbero ospitato. La stanchezza e il jet lag non ci hanno impedito di suonare, o perlomeno provare, con loro.

Durante le due settimane che abbiamo trascorso lì, abbiamo potuto frequentare lezioni di storia della musica, storia del jazz e teoria musicale. Abbiamo partecipato alle prove e ai due concerti della Wind Ensemble,

eseguendo un programma molto vario, dall’Overture del Tancredi di Rossini alla Divina Commedia di Smith, dall’Orfeo di Appermonet con l’oboe solista di Francesco Di Rosa all’African Ritual di Giuseppe Calvino (nostro compagno di viaggio). È stato emozionante suonare assieme ad altri ragazzi che condividono la stessa nostra passione, nonostante si provenga da realtà molto differenti. Un pizzico di delusione per la mancanza di un pubblico numeroso, che invece accompagna solitamente i concerti delle nostre bande.

È stata un’esperienza significativa anche perché abbiamo potuto sperimentare la vita del college. Infatti siamo stati ospitati nelle stanze da alcuni ragazzi, che ci hanno messo a disposizione il necessario per dormire (chi un letto, chi un materasso, chi un sacco a pelo). Alcuni di loro sono stati particolarmente disponibili e amichevoli nei nostri confronti, trascorrendo molto tempo con noi. Indispensabile è stato lo spirito di adattamento: eravamo infatti senza chiavi, quindi la sera per rientrare dovevamo aspettare che passasse una buon’anima ad aprirci la porta. Nonostante ciò siamo sopravvissuti e ci siamo divertiti moltissimo. Tra un’attività e l’altra, le due gite a San Francisco, le sere passate a mangiare milkshake e frozen yogurt, il tempo è volato.

Penso che sia stata un’occasione molto importante per tutti noi, che ci ha permesso di arricchire la nostra cultura (non solo musicale), di scoprire una realtà più o meno sconosciuta, o conosciuta per sentito dire, e di divertirci un sacco.

Un ringraziamento particolare ad Alberto Zanetti che ha reso possibile questo viaggio. Ne approfitto per salutare i miei compagni di viaggio: Elisabetta Corrias, Manuel Zanetti, Simone Pontalti, Alessandro Candioli, Simone Dalcastagnè, Giuseppe Calvino e Alberto Zanetti”.



Regione Autonoma Trentino Alto Adige



FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO



Provincia Autonoma di Trento

CONCERTO EUROPEO DI NATALE



**Mercoledì 26
Dicembre 2012**

Ore 20.45

Auditorium S. Chiara
di TRENTO

Presenta: Franco Delli Guanti
Ingresso: LIBERO

Banda Rappresentativa Giovanile della Federazione

Direttore: Andrea Gasperin

Banda Rappresentativa della Federazione

Direttore: Giancarlo Guarino